

PAGINE COL FILTRO

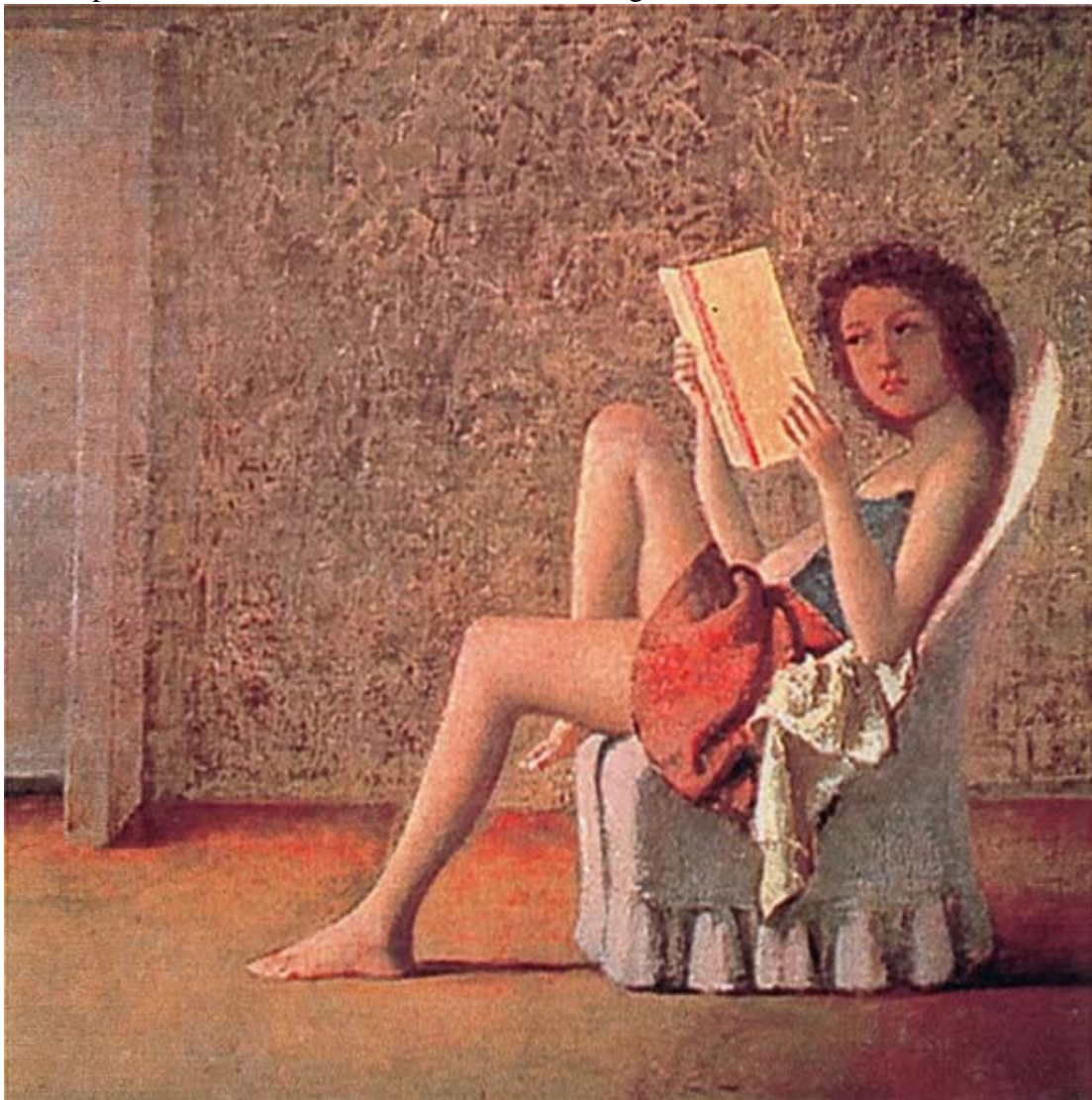
per un utilizzo consapevole (da parte di genitori e insegnanti) della Letteratura per Ragazzi
di
Giuseppe Capozza

Premessa

Se dovessimo censurare tutti i romanzi per ragazzi nei quali compaiono episodi che genitori e insegnanti moralisti definirebbero inopportuni, se non addirittura scabrosi, temo che buona parte dei classici della letteratura per l'infanzia finirebbe per essere proibita. E questo significherebbe tre cose: che questi genitori e docenti non ricordano bene i testi che hanno letto da ragazzi, o non li hanno letti con attenzione o, più semplicemente, non li hanno mai letti.

La preoccupazione che un romanzo possa contenere pagine violente rivela la convinzione che il male sia qualcosa da evitare, di extra ordinario, di talmente brutto da evidenziarsi da sé, mentre il bene non solo è la norma, ma è soprattutto "normale". In realtà basterebbe conoscere lo straordinario saggio di Hanna Arendt sul criminale nazista Eichman ("*La banalità del male*") per rendersi conto che la pericolosità del male sta proprio nella sua non eccezionalità, nel suo nascondersi e confondersi nelle situazioni meno eclatanti.

Senza avere la pretesa di esaurire il concetto, offrirò di seguito alcuni ambiti di riflessione.



I classici

In quello che, per diversi motivi, considero il capolavoro della letteratura per l'infanzia, *L'isola del tesoro*, il protagonista, il giovane Jim, uccide un pirata per salvare se stesso e i suoi compagni di viaggio.

I fratelli Pasztor, personaggi antipatici dei *Ragazzi di Via Pal*, con veri e propri atti di bullismo perseguitano i ragazzi più piccoli di loro, costringendoli a cedere loro le biglie con le quali giocano. Tom Sawyer ed il suo amico Huck Finn, protagonisti di *Tom Sawyer*, sono terrorizzati da Joe l'indiano, un losco assassino che finirà di essere un pericolo soltanto quando morirà ucciso.

Le fiabe

Anche le fiabe possono essere crudeli.

Pinocchio, nelle originali intenzioni di Collodi, doveva morire impiccato. Poi i bambini scrissero al Direttore del giornale nel quale venivano raccontate le puntate delle avventure del burattino, e questi obbligò l'autore a farlo "risorgere".

Nella versione francese di *Cappuccetto Rosso*, la bambina muore divorata dal lupo; non c'è nessun cacciatore a salvare lei e la nonna.

Cenerentola, con un finale degno di un B-movie horror, termina con l'accecamento di matrigna e sorelle da parte di alcune colombe.

Biancaneve presenta una situazione familiare da cronaca nera: padre assente (così ingenuo da meritare di scomparire di scena all'inizio), madre invidiosa (e pericolosamente criminale), amici "diversi" (i nani...). Meno male che arriva un principe a portarsela via!

I miti

Se vivessero oggi, i tragediografi greci lavorerebbero tutti come sceneggiatori a Hollywood, oppure si occuperebbero di cronaca nera presso Tv e giornale. Volete alcuni esempi?

Medea, è una madre che, per far dispetto al marito traditore, gli ammazza i figli.

Antigone è una brava ragazza che seppellisce per pietà il cadavere del fratello traditore della patria, ma viene condannata dal re a morire di stenti in una grotta.

Edipo, il più sfigato di tutti: ammazza il padre, sposa la madre, e per finire si acceca.

La Storia Religiosa

Ai ragazzi insegniamo una sequenza ininterrotta di persecuzioni. Che fiducia potranno mai avere nella bontà del genere umano?

Ebrei che ammazzano Filistei, Romani che ammazzano Cristiani, Cristiani che ammazzano Mussulmani, Mussulmani che ammazzano Ebrei: il cerchio si chiude con milioni di morti al suo interno. Se gli uomini sono stati capace di inventare la religione per "legarsi" a Dio, come mai non sono riusciti a inventare qualcosa di altrettanto importante che li leghi tra loro?

I fumetti

Perché *Tex* deve essere costretto a usare pugni e spari per fare rispettare la Legge?

Come giustificare il successo di *Dylan Dog* se non nel sottile gusto per il mistero macabro dei suoi lettori (che non possono essere tutti neuropatici) ?

La TV

CSI, Bones, NCIS. Tutti telefilm in prima serata (dunque in orari possibili alla visione dei minori, checché ne dicano le belle signorine presentatrici) dove le immagini sui sezionamenti dei cadaveri si sprecano, al limite dell'indifferenza e del non rispetto per il corpo dei morti : non è questa una forma subdola di vilipendio di cadavere ?

Tutte le storie finiscono sempre con la scoperta e l'arresto del colpevole; in un solo episodio di *CSI* la colpevole fa fessi i superpoliziotti: ha dodici anni.

Le filastrocche

Anche le canzoncine per bambini possono nascondere il gusto per l'orrido.

Giro girotondo

Casca il mondo

Casca la terra

Tutti giù per terra!

Possibile che per far stare seduti i bambini gli devo descrivere un terremoto?

I soldati che fanno la guerra

Mangiano, bevono e dormono in terra.

Quando sparano i cannoni fanno

Bim bum bam

In realtà sappiamo tutti cosa "fanno" i cannoni quando sparano...dopo il rumore c'è la morte, e contro di lei a nulla valgono i sacrifici dei nostri giovani sotto le armi.

I canti popolari

Il Grillo e la Formica: si conoscono, si amano, si sposano. Ma non finisce qui; in chiesa lui scivola e si spacca il cervello, lei si trafigge il cuore con una spina. La canzone (dalla melodia allegrissima!!) termina con la meticolosa descrizione dei due cortei funebri (*trallallero trallallà*).

La scuola

Anche la scuola contribuisce non poco ad instillare nei ragazzi una sorta di invincibile pessimismo della vita. Mi è capitato personalmente di assistere ad un esame di licenza media durante il quale ai candidati sono stati chiesti di fila i commenti alle seguenti poesie: *Il male di vivere*, *L'aquilone (quella del morto Valentino...)*, *In morte del fratello Giovanni*. Ho dovuto aspettare la fine dei colloqui per dialogare con quegli alunni, rassicurarmi che stessero crescendo sereni e allegri come tutti i ragazzi del mondo ma, al tempo stesso, dolermi che lo studio scolastico avesse loro proposto esclusivamente un approccio pessimista ai problemi della vita.



Conclusioni

Isolare i ragazzi da occasioni “scabrose” è una pretesa assurda e antipedagogica; non si sconfigge il male fuggendolo ma fornendoci degli strumenti per affrontarlo con successo (la conoscenza, la virtù, l’umorismo, la fede, l’onestà). Genitori e docenti eccessivamente iperprotettivi ammettono, col loro comportamento, di non saper fornire (o, addirittura, di non conoscere) questi strumenti; vittime di una incrollabile sfiducia nella vita, la trasmettono ai ragazzi, facendoli diventare paurosi e asociali come loro. Per tacere del sesso, attraverso il quale le pruderie piccolo borghesi si trasmettono dagli adulti frustrati ai ragazzi impacciati.

In realtà, la narrativa, così come la Tv e i film, necessita del filtro intelligente degli adulti; i ragazzi possono leggere di tutto, purché genitori e docenti li accompagnino, li guidino, li orientino nelle esperienze mediatiche. L’adulto educatore, a sua volta, deve essere costantemente aggiornato sulle produzioni culturali rivolte ai giovani: le deve conoscere, per saperle proporre o per saperle criticare. Non tutta la produzione dei media, infatti, è adatta ai ragazzi per il solo fatto di essere rivolta ad essi; vi sono romanzi orribili e diseducativi, riconoscibili dal linguaggio volgare, l’invito

esplicito alla violenza, la descrizione furba dell'erotismo, l'esaltazione di comportamenti apertamente fuorilegge, l'intento esclusivamente commerciale di autori ed editori, ecc. In questi casi non ritengo eccessiva, da parte dell'adulto accorto, una selezione censoria o una critica negativa intelligente.

Per quel che riguarda le situazioni elencate in questo breve saggio, invece, non credo sia una soluzione evitarle o proibirne la fruizione; basterebbe, come ho già detto, favorire un approccio mediato dalla figura di un adulto adeguatamente preparato culturalmente e pedagogicamente, come ogni genitore o docente dovrebbe garantire ai propri figli o alunni. Esistono opere dal carattere veramente "eversivo" nel senso positivo del termine, sulle quali non si pone sufficiente attenzione: sono quelle che avviano i ragazzi a conoscere e praticare il comportamento civico e morale corretto. Queste sì, sono "pericolose" per qualunque dittatura, culturale, educativa o politica che sia: ne suggerisco due, "*I vestiti nuovi dell'imperatore*" di Hans Christian Andersen e "*Giacomo di cristallo*" di Gianni Rodari. I veri "cattivi" ne proibirebbero la stampa, la lettura e persino la recensione... Sono queste soluzioni estreme che genitori e docenti dovrebbero temere, altro che il film con la parolaccia o il romanzo con l'omicidio!

Non lasciamo soli i ragazzi, leggiamo *con* loro e scambiamo le reciproche impressioni su quanto scritto dall'autore.

